Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 | **Roma — Lunedì 27 Gennaio** | **Numero 21**

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: *Nomine e promozioni* — **Ordine della Corona d'Italia:** *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: Regio decreto** *numero 5 che dichiara in istato di guerra la Colonia Eritrea ed i territorii che ne dipendono* — **Regi decreti** *dal numero DCCLXXIX al numero DCCLXXXIV (Parte supplementare) riguardanti costituzioni di Enti morali, concentramenti di Opere pie in Congregazioni di carità, ecc.* — **Ministero dell'Interno:** *Scioglimento di Congregazione di carità* — *Bollettino settimanale numero 4 delle malattie epizootiche contagiose del Regno fino al dì 25 gennaio 1896* — **Ministero degli Affari Esteri:** *Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di dicembre 1895* — **Ministero del Tesoro:** Direzione Generale del Debito Pubblico: *Avviso per smarrimento di ricevuta* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:** *Notificazione* — **Ministero della Guerra:** *Ricompense al valore di Marina* — *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — *Schiarimenti intorno al passaggio di alcune classi alla milizia mobile e territoriale* — **Concorsi**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — **R. Istituto Lombardo di scienze e lettere:** *Adunanza del 16 gennaio 1896* — **Manifesto di concorso** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 5, 8 e 12 dicembre 1895:

A cavaliere:

Martini conte dott. cav. Gerolamo, Segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo.

Bolis cav. Giovanni, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Bertolotti cav. Domenico, maggiore id. id.

Bozzola cav. Ferdinando, id. id. id.

Sabatier cav. Francesco, id. id. id.

Sortorio cav. Napoleone, id. id. id.

Santi cav. Celso, capitano, id. id.

Cercone cav. Nicola, id. id. id.

Minoli cav. Pier Carlo, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 2 e 5 gennaio 1896:

A cavaliere:

Gazzera cav. Paolo, Ispettore di prima classe nel Corpo delle Guardie delle Finanze, collocato a riposo per motivi di salute.

Genzabella cav. Salvatore, Segretario Amministrativo di prima classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 5 gennaio 1896:

A cavaliere:

Minotti cav. Giovanni, Consigliere della Corte di Appello, collocato a riposo a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 26 e 29 dicembre 1895:

A commendatore:

Bottaro-Costa cav. Francesco, Segretario di Legazione di 1ª classe.

Ad uffiziale:

Magliano cav. Roberto, conte di Villar S. Marco, Consigliere di Legazione.

Maissa cav. Felice, Console di 1ª classe.

Bajnotti cav. Paolo, id.

A cavaliere:

Olivieri dott. Leonida fu Pietro.

Lagorio dott. Antonio di Francesco.
Magnaghi Ermenegildo, Capitano del R. Esercito.
Guglielmi Alfonso, Interprete presso il R. Consolato d'Italia a Trobisonda.
Colesia di Vegliasco b.ne Alessandro, Segretario di 3ª classe nel Ministero Affari Esteri.
Prinetti conte Emanuele, addetto di legazione.
Corsi Giunio, vice console di 1ª classe.
Meli Lupi di Soragna (dei Principi) marchese Guido, vice console di 2ª classe.
Fioretti Vittorio, vice segretario di Ragioneria di 2ª classe nel Ministero degli Affari Esteri.
Bianchi Giorgio.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:
Con decreti del 29 dicembre 1895:
A commendatore:
Porta cav. avv. Edoardo, Intendente di finanza.
A cavaliere:
Campanaro dott. Leonardo, fu Giovanni.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:
Con decreti del 22 dicembre 1895:
A cavaliere:
Pacchiotti Giovanni, industriale in Torino.
Sella Silvio del fu Valentino.
Rossi dott. Francesco, vice segretario amministrativo nel Ministero delle finanze.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:
Con decreti dell'8, 12 e 29 dicembre 1895:
A commendatore:
Boyer cav. Andrea, colonnello di fanteria, collocato a riposo.
Bruzzesi cav. Giacinto, id. id.
Curci cav. Giovanni, id. RR. carabinieri, collocato in posizione di servizio ausiliario.
Ardinghi cav. Alessandro, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Ad uffiziale:
Mangiaracina cav. Sebastiano, tenente colonnello di fanteria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Fiora cav. Camillo, id. id.
Maculani cav. Francesco, id. id.
Sorrentino cav. Luigi, tenente id. id.
A cavaliere:
Torelli Giuseppe, capitano di fanteria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Corsellini Benedetto, id. id. id.
Trinchero Carlo, id. id. id.
Bonatto Gaspare, id. id. id.
Pozzi Giuseppe, capitano nel 73° reggimento di fanteria, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 5 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno, e dei Ministri Segretari di Stato della Guerra, della Marina, degli Affari Esteri e di Grazia e Giustizia;

Visti gli articoli 5 dello Statuto fondamentale del Regno e 243 del Codice penale per l'Esercito;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Eritrea ed i territorî che ne dipendono sono dichiarati in istato di guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1896.

UMBERTO.

CRISPI.
MOCENNI.
MORIN.
BLANC.
CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti R. decreti sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

N. **DCCLXXIX.** (Colla data del 19 dicembre 1895). L'opera pia Favale, esistente in Napoli, è eretta Ente morale colla dotazione di lire 12,000 lasciatale dal fondatore, e la sua amministrazione è affidata alla Congregazione di carità di Napoli.

» **DCCLXXX.** (Colla data del 22 dicembre 1895). I legati elemosinieri e dotalizi Romani e Compagnoni, esistenti nel Comune di Quistello (Mantova), sono eretti in Ente morale e concentrati nella Congregazione di carità del detto Comune.

» **DCCLXXXI.** La pia Opera Rondini, esistente in Monte Cosaro, è concentrata nella Congregazione di carità di detto Comune.

» **DCCLXXXII.** Le pie Opere Scuola dei Poveri, Sacchelli, Prata e Dugnani, quest'ultima nella sola parte concernente il Comune di Bascapè, sono concentrate nella Congregazione di carità di Bascapè.

» **DCCLXXXIII.** La pia Opera Gallo, esistente nel Comune di Gaglianico, è concentrata nella Congregazione di carità di detto Comune.

» **DCCLXXXIV.** L'annua somma di L. 1500 sul reddito del Monte dotalizio Stucci in Mogliano è invertita nel mantenimento di orfane povere in un Orfanotrofio anche fuori di detto Comune.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con R. decreto dato a Roma il 19 gennaio 1896, fu sciolta l'Amministrazione della Congregazione di carità di Ripatransone, ed affidatane la gestione temporanea al R. Commissario incaricato dell'amministrazione di detto Comune.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 4

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 25 gennaio 1896 (1)

REGIONE I. — Piemonte

Cuneo — Carbonchio: 8 bovini morti in 5 Comuni.
Tifo petecchiale dei suini: 1 a Saluzzo.
Novara — Id.: 13 con 6 morti a Novara e Vallanzengo.
Alessandria — Febbre aftosa: 1 ad Alessandria.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: 5 bovini a Mezzana Bigli.
Carbonchio: 3 bovini morti a S. Margherita.
Brescia — Id.: 1 letale a Verolavecchia.
Cremona — Tifo petecchiale dei suini: 27 a Montodine e Formigara.
Mantova — Id.: 7 a Sormide, Asola e Bozzolo.
Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Porto Mantovano.
Carbonchio sintomatico: 1 id. id. a Sermide.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Tifo petecchiale dei suini: 14 in 5 Comuni.
Vicenza — Carbonchio essenziale: 1 letale ad Arzignano.
Belluno — Carbonchio: 3 letali a Cesio Maggiore e Fonzaso.
Treviso — Id.: 1 bovino morto a S. Vendemiano.
Rovigo — Pneumonite infettiva dei suini: 3 letali ad Adria.

REGIONE IV. — Liguria.

Genova — Carbonchio: 1 bovino morto a Propata.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Cessata la febbre aftosa a Fiorenzuola.
Parma — Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Parma.
Modena — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Mirandola.
Carbonchio sintomatico: 1 id. id. a Carpi.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Febbre aftosa: 2 a Senigallia.
Ascoli — Id.: 1 a Monteprandone.
Perugia — Carbonchio essenziale: 6 bovini morti a Trevi.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Pneumoenterite dei suini: 32 a Pietrasanta e Viareggio.
Firenze — Carbonchio: 1 bovino ad Empoli.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Firenze.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 2 a Roma (abbattuti).

REGIONE IX — Meridionale Adriatica.

Aquila — Scabbie degli ovini: 1 mandra di 30 capi a Pizzoli.
Foggia — Agalassia contagiosa degli ovini: 1 mandra di 450 capi a Vieste.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 1 a Fontana Liri.
Barbone bufalino: 1 a Cancello Arnone.
Napoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Castellammare.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo — Affezione morvofarcinosa: 6 a Palermo, 1 a Scicliani.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati era a guarigione.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del Regio Consolato Generale d'Italia, durante il mese di dicembre 1895.

1. Incerti Lino fu Costantino e fu ?, nato a S. Vittoria, domiciliato a Reggio Emilia, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, guardiano, d'anni 65, morto il 1° dicembre di tubercolosi.
2. Bello Tiziano fu [illegible] e di [illegible], nato a Trieste, domiciliato a Chioggia, dimorante a Trieste, cattolico, di giorni 16, morto il 2 dicembre di debolezza congenita.
3. Bernasconi Angela fu Gaetano Vittore e fu Maria, nata e domiciliata a Verona, dimorante a Trieste, celibe, cattolica, privata, d'anni 6[illegible], morta il 2 dicembre di apoplessia.
4. Delfabro Giovanni di Giuseppe e di Teresa Mase, nato a Trieste, domiciliato a Colloredo, dimorante a Trieste, cattolico, d'anni 8, morto il 4 dicembre di meningite.
5. Cini Berta di Domenico e di Maria Suban, nata a Trieste, domiciata a Palmanova, dimorante a Trieste, cattolica, d'anni 3, morta il 4 dicembre di pertosse.
6. Rislin Luigi fu Pietro e fu Maria ?, nato e domiciliato a Tolmezzo, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, giornaliero, d'anni 59, morto il 4 dicembre di frattura delle coste.
7. Ballarin Giovanni di Romeo e di Giuseppina Frigatti, nato a Trieste, domiciliato a Chioggia, dimorante a Trieste, cattolico, d'anni 2 1/2, morto il 5 dicembre di bronchite.
8. Toniutti Giovanni fu Giuseppe e fu Maria Lanzano, nato e domiciliato a S. Vito di Fagagna, dimorante a Trieste, vedovo, facchino, d'anni 61, morto il 5 dicembre di vizio cardiaco.
9. Portasassi Anna fu Giacomo Carnof e fu Anna, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 56, morta il 9 dicembre di tubercolosi.
10. Tommasini Maria di Emilio e di Margherita Lazzari, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 16, morta il 9 dicembre di tubercolosi.
11. Usmin Maria di ? e di ?, nata e domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, d'anni 65, morta il 9 dicembre di ?
12. Degioia Anna fu Vito ? e fu Maria Donato, nata e domiciliata a Molfetta, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, d'anni 57, morta il 10 dicembre di vizio cardiaco.
13. Arban Elvira di Ferdinando e Francesca Gustinchek, nata a Trieste, domiciliata ad Arba, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 8, morta il 10 dicembre di bronchite.
14. Furlan Giovanni fu Santo e fu Felicita ? nato e domiciliato a Fagagna, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, facchino, d'anni 47, morto il 10 dicembre di carcinoma.
15. Battiston Domenico fu Antonio e fu Domenica ? nato e domiciliato a Pordenone, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, cocchiere, d'anni 57, morto l'11 dicembre di tubercolosi.
16. Volpe Pietro di Angelo e di Anna Grog rutti, nato a Trieste, domiciliato a Vivaro, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 5, morto il 14 dicembre di eclampsia.
17. Dal Paos Annita di Angelo e Maria Vettor, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, cattolica, di giorni 19, morta il 17 dicembre di debolezza congenita.
18. Fabro Francesco fu [illegible] e fu Maria ? nato e domiciliato a Turiacco, dimorante a Trieste, vedovo, cattolico, muratore, d'anni 70, morto il [illegible] dicembre di [illegible].
19. De Zordo Teresa di Pietro e [illegible] ? nata e domiciliata a Belluno, dimorante a [illegible], nubile, cattolica, casalinga, d'anni 21, morta il 22 dicembre di ?
20. Solva Giovanni fu Luigi e fu Lucia ? nato e domiciliato a Maniago, dimorante a Trieste, celibe, cattolico, facchino, d'anni 44, morto il [illegible] dicembre di tubercolosi.
21. Chiani Maria di [illegible] e di [illegible], nata a Trieste, domiciliata ad Udine, dimorante a Trieste, di mesi 1, morta il 2[illegible] dicembre di bronchite.
22. De Giusti Catterina fu Pietro [illegible] fu Maria, nata a [illegible], domiciliata a [illegible], dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, d'anni [illegible], morta il 2[illegible] dicembre [illegible]
23. [illegible] Natalia di Angelo e [illegible], nata a Trieste [illegible]

domiciliata ad Udine, dimorante a Trieste, cattolica, di giorni 2, morta il 27 dicembre di immaturità.

24. Zanatto Leopolda fu Luigi e fu Agata Simcich, nata a Trieste, domiciliata a Treviso, dimorante a Trieste, nubile, cattolica, sarta, d'anni 21, morta il 25 dicembre di peritonite.

25. Mattiuzzi Domenico fu Angelo e fu ? nato e domiciliato a Codroipo, dimorante a Trieste, vedovo, cattolico, giornaliero, d'anni 75, morto il 26 dicembre di pneumonite.

26. Zanardo Lodovico di Nereo e di Anna Moschini, nato e domiciliato a S. Giorgio di Carrara, dimorante a Trieste, celibe, cattolico, vermicellaio, d'anni 21, morto il 26 dicembre di tubercolosi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 108 rilasciata dall'Intendenza di Perugia in data del 4 gennaio 1892, al sig. Gasperini Silvio fu Angelo, segnata col n. 9 di protocollo e n. 1149 di posizione, pel deposito di un certificato del consolidato 5 0[0 della rendita annua di L. 10, n. 117333, con decorrenza dal 1° luglio 1891, per essere munito di un nuovo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto, senza obbligo di restituzione della summenzionata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 25 gennaio 1893.

Pel Direttore Generale
DURANDI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto dell'11 gennaio 1896 il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha autorizzato anche la dogana di Torbole sul Garda a permettere la importazione nel Regno delle sanse per la estrazione dell'olio, provenienti dagli Stati indicati nei precedenti decreti ministeriali.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valore di Marina.

Determinazione del Ministero della Marina approvata da Sua Maestà in udienza del 22 dicembre 1895:

Medaglia di bronzo.

Eisner Augusto, tenente contabile panificio militare Bari, pei generosi ed efficaci soccorsi prestati il 9 agosto 1895 al tenente veterinario Di Tanna Francesco, in pericolo di annegare nelle acque di Bari.

Oroglio Bassano, soldato 1° reggimento genio n. 10367 di matricola, pei generosi ed efficaci soccorsi prestati il 24 febbraio 1895 al marinaio Scotto Vincenzo in pericolo di annegare nelle acque di Messina.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 12 gennaio 1896:

Dabormida conte Vittorio, maggiore generale comandante della brigata Cagliari, esonerato dall'indicato comando e nominato comandante di una brigata di fanteria in Africa.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 5 gennaio 1893:

Sosso Oscar, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Como, richiamato in servizio e destinato alla compagnia di Gerace Marina, legione Bari.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 3 novembre 1895:

I sottonominati sottotenenti d'artiglieria e genio, della scuola, d'applicazione di dette armi, sono trasferiti colla loro anzianità nell'arma di fanteria, ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato.

Ghersi Vincezo, artiglieria, destinato al 6 alpini — Sassi Carlo id., id. 7 id.

Moriondi Carlo, genio, id. 1. id. — Punzo Nunzio, id., id. 10 bersaglieri

Pinelli Riccardo, id., id. 51 fanteria — Antolini Augusto, id., id. 3 bersaglieri.

Tonelli Giuseppe, id., id. 4 alpini — Pio Cesare, id., id. 7 bersaglieri.

Taranto Giulio, id., id. 2 fanteria.

I sottonominati allievi del 3° anno di corso dell'accademia militare sono nominati, colle sottodescritte anzianità, sottotenenti nell'arma di fanteria ed assegnati al reggimento per ciascun indicato.

Con anzianità 5 settembre 1894.

Vergna Antonino, destinato 12 fanteria — Ferrari-Bravo Oreste, id. 16 id.

De Tommaso Nicola, id. 1° bersaglieri — Scalpinelli Francesco, id. 41 fanteria.

Con anzianità 17 febbraio 1895.

Levante Gustavo, destinato 12 bersaglieri — Levi Pilade, id. 6 alpini.

Manera Cosma, id. 93 fanteria — Fanasca Medardo, id. 7 bersaglieri.

Con R. decreto del 4 novembre 1895:

Pio Cesare, sottotenente 7 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I sottufficiali allievi della scuola sottufficiali e gli allievi della scuola militare sottoindicati sono nominati sottotenenti ed assegnati al reggimento a ciascuno indicato coll'anzianità 20 ottobre 1895 e con gli assegni a datare dal 1° gennaio 1896.

I medesimi si presenteranno al rispettivo reggimento il 2 febbraio 1896.

Seya Arnaldo, sergente 89 fanteria, destinato 72 fanteria — Monge Damaso, allievo, id. 71 id.

Marchetti Luigi, id., id. 73 id. — Pecorini Abelardo, furiere 74 fanteria, id. 71 id.

Bracchi Camillo, allievo, id. 74 id. — La Russa Egidio, id., id. 77 id.

Bergamaschi Adriano, sergente 21 fanteria, id. 15 id. — Defanti Di Saint Aubert Carlo Alberto, allievo, id. 78 id.

Milanesio Pietro, id., id. 80 id. — Levratti Amato, furiere 38 fanteria, id. 75 id.

Paventa Amilcare, allievo, id. 82 id. — Vitale Daniele, id., id. 83 id.

Vianello Vittorio, sergente 7 alpini id. 1 alpini — Giannuzzi Alberto, allievo, id. 68 fanteria.

Calderazzi Arturo, id. id. 84 id. — Foggini Quintino, sergente 57 fanteria, id. 47 id.

De Masellis Ferdinando, allievo, id. 86 id. — Fabiani Giuseppe id., id. 87 id.

Ribet Giovanni sergente 71 fanteria, id. 16 id. — Piai Italo, allievo, id. 90 id.

Voghera Luigi, id., id. 1 id. — Cagnassi Melchiorre, sergente 12 id., id. 69 id.

Ponzi Edoardo, allievo, destinato 2 fanteria.
Magnaghi Silvio, allievo, id. 5 id.
Barboglio Liberto, id., id. 6 id. — Tron Francesco, id., id. 7 id.
Tempo Giuseppe, id., id. 8 id. — Romano Aleardo, id., id. 9 id.
Massara Luigi, id., id. 6 bersaglieri — Liotti Luciano, id., id. 29 fanteria.
Nicoletti-Altimari Carlo, id., id. 10 id. — Bottari Lionello, id., id. 12 id.
Signoretti Antonio, id., id. 14 id. — Rigault Della Longrais Alfredo, id., id. 15 id.
Speciale Arturo, id., id. 16 id. — Napolitano Nicolò, id., id. 8 bersaglieri.
De Martino Arturo, id., id. 17 fanteria — De Montemayor Alfredo, id., id. 18 id.
Giannuzzi Riccardo, id., id. 68 id. — Peano Gio. Battista, id., id. 19 id.
Buzzetti Ettore, id., id. 20 id. — Tibiletti Ferdinando, id., id. 22 id.
Garau Federico, id., id. 24 id. — Ortona Emanuele, id., id. 26 id.
Palumbo Antonio, id., id. 27 id. — Avetta Marcello, id., id. 28 id.
Mach Di Palmstein Luigi, id., id. 2 granatieri — Giovanelli nobile Alfredo, id., id. 29 fanteria.
Rescigno Giovanni, id., id. 30 id. — Cunietti Alessandro, id., id. 31 id.
Morozzo Della Rocca Roberto, id., id. 1° bersaglieri.
Platone Alessandro, id., id. 32 fanteria. — Pojaghi Giuseppe, id., id. 33 id.
Morbelli Domenico, id., id. 34 id. — Granelli Biagio, id., id. 36 id.
Allois Ernesto, id., id. 37 id. — Beolchi Mario Luigi, id., id. 38 id.
Ghietti Carlo Giuseppe, id., id. 39 id. — Cibelli Dionisio, id., id. 40 id.
Iacobini Giacomo, id., id. 41 id. — Borasio Francesco Alberto id., id. 42 id.
Barberio Luigi, id., id. 44 id. — Gatto Giuseppe, id., id. 45 id.
Ovazza Tobia Michelangelo, id., id. 46 id. — Prat Luigi Angelo, id., id. 47 id.
Polli Ernesto, id., id. 48 id. — Sigray Asinari di San Marzano Brittanio, id., id. 1° granatieri.
Stagi Alcide, id., id. 50 fanteria — Porzio Carlo, id., id. 51 id.
Celoria Dante Mario, id., id. 52 id. — Vallaro Giuseppe, id., id. 53 id.
Cristofanini Roberto, id., id. 54 id. — Crescentini Guido, id., id. 55 id.
Lang Arturo, id., id. 56 id. — Ferrante Gaetano, id., id. 59 id.
Caracciolo Gio. Battista, id., id. 60 id. — Blasi Arturo, id., id. 2 granatieri.
Porcu Costantino, id., id. 63 fanteria — Militello Nunzio, id., id. 64 id
Tonelli Oscar, id., id. 65 id. — Bellati Agostino, id., id. 3 bersaglieri.
Pellegrini Felice, id., id. 66 fanteria — Barbato Carmine, id., id. 67 id.
Artom Arturo, id., id. 69 id. — Urangia Tazzoli Niello, id., id. 70 id.
Della Croce Guido, id., id. 71 id. — Altamura Nicola, id., id. 73 id.
Milone Ettore, id., id. 74 id. — Casini Carlo, id., id. 77 id.
D'Angelo Alfredo, id., id. 78 id. — Chiodelli Enea, id., id. 80 id.
Ciaccio Raffaele, id., id. 82 id. — Moggio Mario, id., id. 83 id.
De Silva Francesco Saverio, id., id. 84 id. — Voghera Arnaldo, id., id. 76 id.
Massone Francesco, id., id. 4 bersaglieri — Piciocchi Ugo, id., id. 87 fanteria.
Massard Giuseppe, id., id. 90 id. — Guffanti Alessandro, id., id. 1° id.
Molino Luigi, allievo, destinato 2 fanteria.
Bongioanni Mario, id., id. 5 id.
Caristina Luca, id., id. 7 id. — Fresini Enrico, id., id. 68 id.
Groppo Vittorio, id., id. 8 id. — Paganelli Casimiro, id., id. 16 id.
Arborio Mella Di Sant'Elia Gaspare, id., id. 18 id. — Izzo Enrico, id., id. 19 id.
Occofer Umberto, id., id. 1° granatieri.

Con R. decreto del 1° dicembre 1895:

I sottonominati sottotenenti d'artiglieria e genio della scuola d'applicazione di dette armi sono trasferiti nell'arma di fanteria ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato.
Lo Iacono Luigi, artiglieria, destinato 9 bersaglieri — Scala Ernesto, genio, id. 9 id.
Poggi Nicolò, id., id. 11 id.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1895:

Bolognini Raffaele, tenente 27 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 12 dicembre 1895:

Fiecchi Arturo, tenente 25 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 29 dicembre 1895:

Rizza cav. Giuseppe, capitano 46 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1896.
Lacerenza Luigi, id. in aspettativa a Milano, richiamato in servizio all'89 fanteria.

Con R. decreto del 2 gennaio 1896:

Pirone Giovanni, capitano 81 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, sua domanda, dal 1° febbraio 1896.
Ferrara Domenico, tenente 2 id., revocato dall'impiego.

I sottufficiali allievi della scuola sottufficiali e gli allievi della scuola militare sottoindicati sono nominati sottotenenti ed assegnati al reggimento a ciascuno indicato.

I medesimi si presenteranno al rispettivo reggimento il 2 febbraio 1896.

Volpe Luigi, furiere 47 fanteria, destinato 79 fanteria — Cantarini Arturo, allievo, destinato 22 fanteria.
Baletti Giovanni, id., id. 34 id. — Strufli Adolfo, furiere 12 fanteria, id. 89 id.
Pasetti Fausto, allievo, id. 36 id. — Piergili Alighiero, id., id. 37 id.
Vidoni Silvio, furiere 93 fanteria, id. 85 id. — Treves Paolo, allievo, id. 2 granatieri.
Curti-Cialdino Pietro, id., id. 21 fanteria — Nigro Nicola, furiere 33 fanteria, id. 91 id.
Carnevale Camillo, allievo, id. 38 id. — Grimaldo Vincenzo, id., id. 39 id.
Campini Efren, sergente 39 fanteria, id. 88 id. — Botteri Arturo Efisio, allievo, id. 41 id.
Banfi Adolfo, id., id. 44 id. — De Matteis Giovanni, sergente 2 fanteria, id. 92 id.
Dogliotti Alessandro, allievo, id. 45 id. — Alessi Teodoro, id., id. 1° granatieri.
Viancini Carlo, id., id. 46 fanteria — De Rosa Alessandro, allievo, id. 48 id.
Montecchini Giovanni, id., id. 6 id. — Belli Carlo, id., id. 50 id.
Lazzoni Ostilio, id., id. 6 bersaglieri — Fulvio Enrico, id., id. 52 fanteria.
Gorin Riccardo, id., id. 54 id. — Elefanti Luigi, id., id. 59 id.
Casieri Arturo, id., id. 1° granatieri — Ilardi Alfredo, id., id. 60 fanteria.
Salviotti Emilio, id., id. 8 bersaglieri — Arborio Mella Di Sant'Elia Luigi, id., id. 64 fanteria.
Ferrari Elio, id., id. 66 id. — Bonami Piero, id., id. 71 id.
Couture Amedeo, id., id. 77 id. — Pelli Niccolò, id., id. 78 id.
Bartolini Salimbeni Francesco, id., id. 86 id. — Antonelli Gustavo, id., id. 90 id.

Cianchi Roberto, allievo, destinato 16 fanteria.
Battaglini Roberto, id., id. 18 id.
Apollonio Antonio, id., id. 39 id. — Fiorini Ulderico, id., id. 46 id.
Capialbi Massimo, id., id. 3 bersaglieri — De Capua Paolo, id., id. 59 fanteria.
Calvi Vincenzo, id., id. 64 id. — Lamprouti Giuseppe, id., id. 66 id.
Chitti Francesco, id., id. 77 id. — Massei Alberto, id., id. 16 id.
Ingegnatti Giovanni, id., id. 18 id. — Cernuschi Arturo, id., id. 46 id.
Nardi Tito, id., id. 59 id.

Con R. decreto del 12 gennaio 1896:

Nava cav. Luigi, colonnello comandante 40 fanteria, esonerato dal suddetto comando e destinato nelle Regie truppe d'Africa per assumervi il comando di un reggimento.

Con R. decreto del 14 gennaio 1896:

Galliano cav. Giuseppe, maggiore nelle Regie truppe d'Africa (fanteria indigena), promosso tenente colonnello *per merito di guerra*, continuando nelle Regie truppe d'Africa.

Con R. decreto del 16 gennaio 1896:

Valcamonica cav. Pio, colonnello comandante del 12 fanteria, esonerato dal suddetto comando, e collocato a disposizione del Ministero della guerra.
Grandi cav. Domenico, colonnello a disposizione del Ministero della guerra, nominato comandante del 12 fanteria.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 5 gennaio 1896:

Beghi cav. Ernesto, maggiore comando locale artiglieria Genova (addetto al comando della fortezza) collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1896.
Berte cav. Baldovino, id. in aspettativa, stato ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, domiciliato a Parma, richiamato in effettivo servizio dal 1° febbraio 1895 e destinato al comando locale d'artiglieria di Messina, (addetto al comando della fortezza).

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 2 gennaio 1896:

Bellofatto Carmine, capitano reggimento Novara, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Bellenghi Pietro, sottotenente id. Firenze, id. id. per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 19 dicembre 1895:

Ferrini Tazio, tenente 12 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° gennaio 1896.

Con R. decreto del 22 dicembre 1895:

Sollier cav. Lorenzo, tenente colonnello artiglieria arsenale costruzione Torino, nominato direttore del polverificio di Fossano.
Augius cav. Vincenzo, id. fabbrica d'armi Torino, id. id. della fabbrica d'armi di Torino.

Con R. decreto del 9 gennaio 1896:

Mastrilli Mario, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, accettata la dimissione dal grado.

Arma del genio.

Con R. decreto del 19 dicembre 1895:

Levrone cav. Vincenzo, colonnello direzione territoriale genio Bologna, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1896.
Molinatti cav. Amedeo, tenente colonnello a disposizione, nominato direttore territoriale genio Bologna.

Con R. decreto del 22 dicembre 1895:

Darbesio cav. Giuseppe, colonnello direzione territoriale genio Alessandria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1896.
Rizzo cav. Cesare, id. id. id. Bari, nominato direttore territoriale genio Alessandria.
Bucchia cav. Augusto, tenente colonnello id. id. Genova, id. id. id. Bari.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 29 dicembre 1895:

Piolti cav. Pietro, tenente colonnello commissario direzione commissariato VIII corpo d'armata, nominato direttore dei servizi di commissariato in Africa.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 29 dicembre 1895:

Crespi cav. Antonio, maggiore contabile legione carabinieri Verona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1896.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 22 gennaio 1896:

Airaghi cav. Cesare, colonnello di fanteria, richiamato in servizio effettivo e destinato nelle R. truppe d'Africa per assumervi il comando d'un reggimento di fanteria a datare dal 9 gennaio 1896.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 23 dicembre 1895:

Gioffrè Giuseppe, sottotenente fanteria, distretto Reggio Calabria, accettata la dimissione dal grado.
Cappello Pietro, id. id. id. Padova, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 29 dicembre 1895:

Tassinari Angelo, sottotenente fanteria, distretto Bologna, accettata la dimissione dal grado.
Ferlito Gaspare, id id. id. Trapani, id. id.
Robaul Attilio, id. id. id. Taranto, id. id.

I seguenti già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento fanteria (articolo 1°, lettera *b*, legge 29 giugno 1882, n. 830) con riserva d'anzianità.

Essi sono effettivi ai rispettivi distretti di residenza.

Dovranno presentarsi entro due anni dalla nomina alla sede del reggimento loro fissato per prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge il primo giorno di uno dei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio ed agosto.

Nei cambi di guarnigione, detti ufficiali passeranno a compiere il loro servizio dal reggimento in cui trovansi a quello che lo sostituisce.

Tasselli Sante, distretto Ravenna, distretto di residenza Ravenna, assegnazione al reggimento per mobilitazione fanteria Rimini, assegnazione al reggimento pel servizio prescritto fanteria B. Ravenna.
Raffaelli Giuseppe, id. Catanzaro, id. Catanzaro, id. id. B. Napoli, id. id. Monteleone.

Con R. decreto del 31 dicembre 1895:

Fabozzi Attilio, sottotenente fanteria distretto Napoli, accettata la dimissione del grado.

Con R. decreto del 5 gennaio 1896:

Chianello di Maria Stefano, già volontario di un anno distretto Roma, nominato sottotenente di complemento all'esercito permanente, cavalleria, con riserva d'anzianità (articolo 1° lettera *b*, legge 29 giugno 1882, n. 830).

Esso sarà effettivo al distretto di residenza (Palermo) ed assegnato al reggimento Catania per mobilitazione.

Con R. decreto del 12 gennaio 1896:

I seguenti già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento, (articolo 1° lettera *b*, legge 29 giugno 1882 n. 830) con riserva d'anzianità.

Essi sono effettivi ai rispettivi distretti di residenza.

Nell'arma d'artiglieria.

Sandri Ezio, distretto Udine, distretto di residenza Udine, corpo a cui è assegnato 20 artiglieria.
Ponzio Giacomo, id. Torino, id. Torino, id. reggimento montagna.
Malvezzi-Campeggi Antonio, id. Bologna, id. Bologna, id. 9ª brigata fortezza.
Bauer Emilio, id. Genova, id. Genova, id. 7ª brigata costa.
Maragliano Andrea, id. Genova, id. Genova, id. 8ª id. id.
Cattaneo Stefano, id. Genova, id. Genova, id. 7ª id. id.
Manzoni Carlo, id. Ravenna, id. Ravenna, id. 2 artiglieria.
Luzzato Ettore, id. Venezia, id. Venezia, id. 20 id.
Greco Michele, id. Palermo, id. Palermo, id. 19 id.
Queirolo Amedeo, id. Genova, id. Genova, id. 8ª brigata costa.
Balduino Sebastiano, id. Genova, id. Genova, id. 21 artiglieria.
Mignanego Emanuele, id. Genova, id. Genova, id. 7ª brigata costa.
Grazioli Stanislao, id. Roma, id. Roma, id. 1° artiglieria.
Grisostomi Marini Gaetano, id. Roma, id Roma, id. 18 id.
Mammola Mariano, id. Roma, id. Roma, id. 10ª brigata fortezza.
Eles Emilio, id. Roma, id. Roma, id. 2 artiglieria.

Nell'arma del genio.

Bruno Vittorio, distretto Torino, distretto di residenza Torino, corpo a cui è assegnato brigata ferrovieri.
Tedeschi Guido, id. Parma, id. Parma, id. 3 genio.
Casaticchio Emilio, id. Rovigo, id. Rovigo, id. 2 id. (treno).
Peyrot Carlo, id. Torino, id. Torino, id. brigata ferrovieri.
Fino Felice, id. Torino, id. Torino, id.
Iaccazio Alessandro, id. Torino, id. Torino, id.
Biondi Raimondo, id. Parma, id. Parma, id. 2 genio.
Gotteland Francesco, id. Torino, id. Torino, id. brigata ferrovieri.
Luini Federico, id. Milano, id. Milano, id. 5 genio.

Con R. decreto del 12 gennaio 1896:

I seguenti già volontari di un anno sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma d'artiglieria, (articolo 1, lettera *b*, legge 29 giugno 1882, N. 830) con riserva di anzianità.

Essi sono effettivi ai rispettivi distretti di residenza.

Dovranno presentarsi entro due anni dalla nomina, alla sede del corpo loro fissato per prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge, il primo giorno di uno dei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio ed agosto.

Vitaliani Arduino, distretto Frosinone, distretto di residenza, Roma, corpo a cui è assegnato, 19 reggimento.
Pontecorvo Giacomo, id. Roma, id. Roma, id. 7 id..
Flandoli Giuseppe, id. Roma, id. Roma, id. 8 id.
Bonacci Filippo, id. Roma, id. Roma, id. 17 id.
Briglia Roberto, id. Firenze, id. Firenze, id. 5 id.
Preda Tito, id. Firenze, id. Roma, id. 8ª brigata fortezza.
Manfredi Leopoldo, id. Firenze, id. Roma, id. 21 reggimento.
Moligliani Silvio, id. Roma, id. Roma, id. 15 id.
Angeletti Ercole, id. Roma, id. Roma, id. 1 id.
Olivieri Filippo, id. Roma, id. Roma, id. 18 id.
Levi Arnaldo, id. Modena, id. Roma, id. 3ª brigata fortezza.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 26 dicembre 1895:

Orsini Camillo, furiere maggiore in congedo, domiciliato a Napoli, nominato sottotenente di complemento, arma d'artiglieria (articolo 1° lettera *c*, legge 29 giugno 1882 n. 830) destinato effettivo al distretto di Napoli ed assegnato al 21° artiglieria (T) rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 5 gennaio 1896:

Maggiori Luciano, sottotenente medico di complemento, distretto Forlì, trasferito con lo stesso grado e la stessa anzianità nel corpo sanitario della milizia territoriale ed assegnato al 137° battaglione Forlì.

Con R. decreto del 9 gennaio 1896:

Renier Lorenzo, sottotenente contabile complemento, distretto Padova, rimosso dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 26 dicembre 1895:

Scarpini Luigi, tenente fanteria, 62° battaglione Lodi, accettata la dimissione dal grado.
De Bonis Ettore, id. id. 237° id. Nola, id. id.
Saletta Tranquillo, sottotenente id. 10° id. Vercelli, dispensato da ogni servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.
Simonetti Mariano, sottotenente artiglieria 75ª compagnia Napoli, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 29 dicembre 1895.

Lambertenghi nob. Luigi, tenente colonnello fanteria, 88° battaglione Mantova, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a sua domanda.
Biava Angelo, capitano id., 81° id. Savona, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale ed è iscritto coll'attuale grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.
Ferrotti cav. Antonio, id. id. 212° id. Roma, id. id..
Nota Alessandro, tenente id., 262° id., Lecce, accettata la dimissione dal grado.
Guidotti Camillo, sottotenente id., 71° id. Piacenza, id. id.

Con R. decreto del 5 gennaio 1896:

De Genova Di Pettinengo cav. Ottavio, maggiore fanteria, 72° battaglione Piacenza, ricollocato collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.
Toffanin cav. Francesco, id. id. 138° id. Ancona, id. id.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno designato per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Percolla Eugenio, dimorante a Catania, destinazione 307° battaglione Catania, reggimento in cui deve prestar servizio 93° fanteria.
Giarrusso Giuseppe Eduardo, id. Palermo, id. 285° id. Palermo, id. 58° id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 26 dicembre 1895:

Mirabelli Angelo, capitano fanteria distretto Napoli, dispensato per età e per sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 29 dicembre 1895:

Galli Andrea, sottotenente dei carabinieri reali, residente a Varese, dispensato da ogni servizio eventuale per ragione di età conservando l'onore dell'uniforme.
Selva Ambrogio, sottotenente di cavalleria, residente a Milano id. id. id. per constatata infermità.

Con R. decreto del 5 gennaio 1896.

Oggioni cav. Pietro, maggiore fanteria, residente a Bergamo, trasferito collo stesso grado nella milizia territoriale fanteria 107° battaglione Udine, a sua domanda.
Turba Giuseppe, già tenente nel R. esercito, dimorante a Palermo inscritto col grado di capitano nel ruolo degli ufficiali di riserva, bersaglieri, a sua domanda.

Schiarimenti intorno al passaggio di alcune classi alle milizie mobile e territoriale.

A soluzione di quesiti che gli sono stati sottoposti circa la pratica esecuzione dei passaggi alla milizia mobile od alla territoriale di alcune classi, disposti con la Circolare 145 del 15 novembre u. s., questo Ministero prescrive quanto segue:

1. Pei militari trasferiti alla milizia territoriale in seguito alla detta circolare, e che, secondo il disposto del regolamento sul reclutamento, debbono essere riportati alla classe del rispettivo anno di nascita, saranno, in analogia a quanto fu stabilito con l'*Atto* 129 del 1895, utilizzati i ruoli Modello N. 58 e 56 (provvisorio comune) ancora esistenti, nei quali si faranno tutte le eliminazioni e le aggiunte precedentemente prescritte per tale passaggio, senza però comunicare numeri di matricola.

2. Pei militari di 1ª categoria invece che dall'esercito permanente sono stati trasferiti alla milizia mobile si applicherà senz'altro il disposto dei §§ 79 e 80 della nuova Istruzione per le matricole, inviando ai distretti per la prescritta parificazione i fogli matricolari, senza accompagnarli con alcun ruolo, ma con semplice elenco numerico.

I distretti a loro volta invieranno al Ministero o restituiranno tali fogli ai corpi cui gli uomini restano o passano effettivi. È però ben inteso che i fogli matricolari degli uomini ascritti alla 2ª categoria dovranno in ogni caso restar depositati presso i distretti.

3. La trasmissione ai distretti e la conseguente parificazione voluta dai suaccennati paragrafi dei fogli matricolari di tutti gli uomini che dalla cavalleria passano all'artiglieria o genio, o che facciano passaggio alla milizia mobile, alla territoriale, o infine che cessino da ogni obbligo di servizio, dev'esser fatta in tutti i casi quand'anche tali fogli siano già stati parificati in altra precedente occasione.

4. Nella situazione graduale e numerica modello N. 89 *A* della milizia territoriale, gli uomini di 1ª categoria nati in anni relativi a classi che non fecero alcun passaggio alla milizia territoriale, dovranno [illegible] continuare ad essere dimostrati nella colonna « *Inscritti sul ruolo provvisorio comune* » [illegible] mentre in una prossima ristampa del modello il Ministero si propone di mutare l'intestazione della colonna stessa in quella di: « *Militari nati in altri anni* ».

Roma, 15 gennaio 1896.

Il Ministro
MOCENNI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 23 ottobre 1890 N. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Istituzioni di Diritto romano nella R. Università di Messina.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 11 gennaio 1896.

Il Ministro
G. BACCELLI.

R. Accademia di Belle Arti
IN MILANO

PROGRAMMA DI CONCORSO
al premio di fondazione Mylius
PER LA PITTURA A FRESCO

Secondo la decisione adottata dal Consiglio Accademico, si rinnova il concorso per il ritratto di *Giotto*.

SOGGETTO. — Ritratto a mezza figura di *Giotto* (*).

Il dipinto dovrà essere eseguito a fresco su apposito piano a forma elittica, di metri 1,54 in altezza per 1,29 in larghezza, intelajato in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti.

L'asse maggiore sarà nel senso verticale.

Questo affresco sarà collocato nella loggia superiore del cortile di questo palazzo di Brera (veggasi l'unita tavola), ed all'altezza di metri 6.74 (6.45 + 0.29) dal pavimento di detta loggia, dove continuerà la serie degli altri ritratti a fresco. È perciò prescritto che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità della testa e che la distanza da questa alla sommità del telajo sia di centimetri 23.

Premio. — L. 1000 (mille lire).

DISCIPLINE

Anche quest'anno l'Accademia ha deciso, sempre in via di prova, di ridurre questo concorso ad un sol grado, tralasciando cioè di richiedere il cartone ed il bozzetto e giudicando invece direttamente sull'affresco.

I concorrenti (artisti italiani) dovranno perciò presentare all'Ispettore-Economo dell'Accademia, prima delle ore 4 pom. del 30 aprile 1893 (anno corrente) l'affresco eseguito nella sovraindicata misura di metri 1.54 in altezza per 1.29 in larghezza, tenendo pur presenti le altre condizioni già sovraesposte sulla misura della figura.

I concorrenti potranno ritirare il telajo presso l'Ispettore-Economo depositando la somma di L. 130 equivalente al valore del telajo.

I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con un'epigrafe, ed accompagnarlo con una lettera sigillata, [illegible] il loro nome e cognome, coll'indicazione contenente nell'interno [illegible] nella soprascritta. del domicilio, e portante la medesima epigrafe [illegible]

L'Ispettore-Economo, assistito da alcuni professori, a ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telai e dello stato dei dipinti.

Il giudizio sarà fatto con voto motivato da una speciale Commissione di pittura, previo esame per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta.

Prima e dopo il giudizio, le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta d'analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telaio. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del Palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

Milano, 1 gennaio 1896.

Il Presidente
E. VISCONTI VENOSTA.

Il Segretario
GIULIO CAROTTI.

(*) Riguardo al ritratto del *Giotto*, consultare quello dato dal Vasari nell'antica edizione illustrata del 1568 e consultare anche il testo dell'edizione annotata dal Milanesi, pubblicata nel 1878 da G. C. Sansoni in Firenze. Vol. I, pag. 379.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Staats-und Reichsanzeiger*, di Berlino, pubblica il seguente rescritto imperiale:

« Il popolo tedesco, in unanime accordo, con gli eccelsi Principi, ha entusiasticamente festeggiato il venticinquesimo anniversario della fondazione dell'Impero tedesco.

« E in tale occasione, oltre al pensiero riconoscente per gli uomini, che con saggezza e attaccamento avevano contribuito a riunire insieme, in forte e rispettato fascio, le stirpi tedesche, si mostrò chiaramente il desiderio di essere degni del passato e di restar sempre fedeli al Trono e all'Impero.

« Prova indubbia di questo voto mi fu il numeroso invio di telegrammi e di scritti fattomi da migliaia di tedeschi dimoranti all'estero, i quali così vollero dare espressione al loro amor patrio. Io sono ben felice nel poter constatare tante dimostrazioni d'affetto e in me cresce la fiducia che il popolo tedesco non dimenticherà mai gli avvenimenti degli anni 1870 e 1871 e che saprà difendere, in ogni tempo, i suoi preziosi beni.

« A tutti quelli pertanto che mi diedero espressione di voler cooperare anche in avvenire al mantenimento dell'unità tedesca, e a quelli ancora che espressero fedele attaccamento alla mia persona, faccio i miei più vivi ringraziamenti.

« *Guglielmo* »

* * *

Si telegrafa da Londra all'*Havas* che la Convenzione franco-inglese, relativa al Siam, non ha l'approvazione della stampa e dell'opinione pubblica inglese, la quale reputa che l'Inghilterra è stata troppo arrendevole, ma che, ciò nonostante, la Convenzione verrà approvata perchè fu firmata da Salisbury in nome dell'Inghilterra e perchè toglie una causa di dissidio tra la Francia e la Grambretagna.

Si può dunque esser certi, aggiunge il telegramma dell'*Havas*, che, passato il primo momento di dispetto, la Convenzione non incontrerà serie opposizioni.

Quanto al Siam, si assicura che il Governo di questo paese riconosce gli intendimenti amichevoli di Francia e d'Inghilterra verso di lui dal punto di vista commerciale. Esso pensa che gli interessi francesi guadagneranno molto dall'applicazione di questa Convenzione e che il Siam vi troverà gli elementi di un grande sviluppo.

* * *

Il Senato americano ha discusso, nella sua seduta del 23 gennaio, il progetto di risoluzione Davis relativo alla dottrina di Monroe.

Il senatore repubblicano Walcott, del Colorado, ha pronunciato un discorso nel quale ha biasimato non solo la proposta Davis, ma altresì la pretesa del presidente Cleveland di applicare la dottrina di Monroe al caso del Venezuela. Esso ha biasimato il messaggio Cleveland siccome quello che può provocare una guerra, ed ha dichiarato che la Commissione d'inchiesta era piuttosto una minaccia di guerra che una garanzia di pace.

Quanto alla risoluzione Davis, esso la considera come censurabile tanto nella forma che nel fondo. Da ultimo il senatore Walcott ha fatto l'elogio dell'Inghilterra ed ha censurato il Venezuela.

Un dispaccio da Washington dice che la decisione del Senato è ancora dubbia, che la Camera dei Rappresentanti è avversa alla mozione Davis e che il presidente Cleveland ed il Segretario di Stato per gli affari esteri, sig. Olney, inclinerebbero ad una conciliazione.

* * *

Fu già annunziato che il Re degli Ascianti, Prampech, la Regina madre e alcuni dignitari sono partiti da Cumassia, loro capitale, sotto buona scorta, per Cape Coat Castle, dove rimarranno in ostaggio per ordine delle autorità britanniche. Fu in una riunione pubblica, tenuta il 20 gennaio, che il Re Prampech ha fatto atto di sottomissione al governatore della Costa d'Oro, sir Marvell, che ha dettato le condizioni della pace che suonano, secondo la *Pall Mall Gazette*, come appresso:

« L'Achantiland sarà posto sotto il protettorato della colonia della Costa d'Oro: la tratta degli schiavi e l'uso dei sacrifici umani saranno aboliti; un residente inglese con truppe sufficienti per proteggerlo, sarà installato a Cumassia; le spese della presente spedizione saranno a carico del Re Prampech il quale avrà altresì da pagare l'indennità di guerra impostagli dopo le operazioni del 1874. »

E' evidente - dice il *Temps* - che il Re sarà nell'impossibilità di pagare queste spese, e sarà questo il pretesto che si invocherà per deporlo ed esiliarlo a Sierra Leone.

Lo sventurato Sovrano era affatto ubbriaco al suo primo incontro cogli inglesi, il 17 gennaio, giorno dell'ingresso di sir Francis Scott a Cumassia.

Le condizioni di salute delle truppe britanniche sono relativamente soddisfacenti. Non vi sono all'ospedale che 51 uomini, compresi tre ufficiali, sebbene la città di Cumassia sia molto insalubre. Furono trovate molte ossa sulla piazza dei sacrifici che è stata distrutta insieme ai tempii dei feticci per ordine degli inglesi.

Il *Daily Chronicle* annunzia che, non appena riunito il Parlamento, dei deputati radicali muoveranno un'interpellanza su questa spedizione che, secondo loro, doveva essere evitata.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 16 gennaio 1896

Presidenza del prof. GIUSEPPE COLOMBO, *presidente*

A ore 13, aperta la seduta, si approva il verbale della precedente adunanza, e si presentano le pubblicazioni avute in omaggio.

— Il S. C. prof. E. Pollacci legge una seconda sua Nota: *Sul fosfato neutro e fosfato acido di calcio studiati più specialmente dal punto di vista economico*. In essa l'A. dopo riassunti i punti principali della sua prima Nota, letta a questo Istituto nel luglio del 1894 e riferiti altri suoi studii sull'argomento, conclude che i Consorzi agrari dovrebbero porsi d'accordo per l'acquisto di buone materie prime e regolare l'esame dei fosfati in base al criterio: di determinare l'acido fosforico totale e l'azoto ove occorra; e di verificare attentamente il grado di divisione delle materie, le quali sono tanto più pregevoli quanto sono più attenuate.

— Il prof. Vidari legge: *Di un progetto di legge sulle imprese di assicurazione*. Ricordati i precedenti legislativi, l'A. prende a esaminare il progetto di legge sulle imprese di assicurazione, presentato dall'on. Barazzuoli alla Camera dei deputati

nella seduta del 21 novembre 1895. Quel progetto vorrebbe sottoporre all'autorizzazione ed alla vigilanza governativa così le Società d'assicurazione sulla vita umana, come quello contro i danni. In quanto alle Società di assicurazione sulla vita umana, l'A., pur riconoscendo senz'altro la necessità di provvedere alla insufficienza dell'art. 145 Codice di commercio, per meglio garantire la conservazione e la integrità della riserva materiale dei premi, vorrebbe però che il riconoscimento di queste maggiori garanzie fosse affidato ancora (come avviene per le altre Società) all'Autorità giudiziaria, anzichè al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, meno indipendente certo che non l'Autorità giudiziaria; tanto più, ricordando l'infelicissima prova fatta dall'autorizzazione governativa sotto l'impero del codice precedente.

Ammetto invece che la vigilanza su tali società possa essere affidata all'Autorita amministrativa. In quanto alle Società di assicurazioni contro i danni, l'A. nè ammette l'autorizzazione amministrativa, nè ammette la vigilanza del Governo; perchè qui non sono da tutelare quei gravissimi interessi che invece derivano e dipendono dalle Società di assicurazioni sulla vita umana. Se, qui pure, occorrono maggiori garanzie, vi si provveda coi modi del diritto comune e come si fa per tutte le altre Società commerciali.

E conclude così: se, mediante il progetto ministeriale si vuol giungere al monopolio governativo delle Assicurazioni, il passo che per quello si muove, è decisivo. Se si vuole che l'industria delle Assicurazioni rimanga, quale è, una industria privata, e che il Governo si astenga da misure di socialismo burocratico; quel progetto va respinto o sostanzialmente emendato.

— Il prof. A. Bartoli fu pregato di esporre alla *British Associaton* la sua opinione sulla scelta dell'*Unità di calore*.

L'A. osserva che sino a questi ultimi anni l'unità prescelta da molti fu la *quantità di calore necessaria per riscaldare da 0° ad 1°* un chilogramma di acqua: questa scelta presenta il grave inconveniente, che nella pratica è sempre molto incomodo, e rare volte è possibile sperimentare coll'acqua a zero, e d'altra parte nasce il fondato dubbio che nell'acqua a zero, cioè in procinto di solidificare, esistano dei gruppi molecolari, i quali per essere dissociati dal riscaldamento, richiedano una certa quantità di calore. Altri avevano proposto per unità di calore, la quantità necessaria per fondere un chilogramma di ghiaccio a zero: altri la quantità di calore necessaria per trasformare in vapore saturo a 100° un chilogramma di acqua presa a 100°: altri infine avevano proposto liquidi diversi dall'acqua, quali l'anilina.

L'autore, dopo aver resa evidente la poca praticità di tali definizioni, mostra che dallo accurate esperienze eseguite coll'acqua dal Rowland e dall'autore stesso, resulta che il calore specifico di questo liquido fra + 13° e + 24° può ritenersi costante, mentre varia assai in prossimità di zero e ad elevate temperature: perciò l'autore propone *che si assuma come unità termica, la quantità di calore occorrente per riscaldare di 1° un chilogramma d'acqua a + 15°*.

Questa unità, nel fatto è già accettata, inquantochè nei laboratori si spermenta a temperature che di rado sono inferiori a + 2° o superiori a + 24°, questa unità può dunque ritenersi veramente scientifica e facilmente applicabile.

— Il presidente prof. Colombo legge la *commemorazione del dottor Paolo Masparo*, socio corrispondente di questo Istituto, scritta dal compianto prof. Andrea Verga, nella quale sono messi in viva luce i rari pregi dell'estinto, considerandolo sia dal lato della sua vita privata, sia dal lato della sua professione scientifica e pratica a pro' dei sofferenti e sia anche dal lato più cospicuo dei suoi meriti letterarii come traduttore, specialmente dell'Odissea.

— Viene presentata per la stampa nei *Rendiconti* una Nota del prof. Somigliana *sulla espressione della forza viva nel problema del moto di un corpo rigido in un fluido incompressibile, illimitato*.

Terminate le letture, l'Istituto passa alla trattazione di affari interni; quindi la seduta è levata alle ore 15.

Società Reale di Napoli

Accademia di scienze morali e politiche

CONCORSO PER IL PREMIO DEL 1895

L'Accademia ha deliberato di dare un premio di lire 1000 a chi presenterà la migliore memoria su questi due temi:

Dei principali indirizzi della Filosofia contemporanea.

Delle opere e della dottrina di Stanislao Gatti in relazione alla Cultura filosofica e letteraria ed alle condizioni politiche del suo tempo in Napoli.

Il termine per la presentazione delle memorie è fissato al 31 ottobre 1897.

CONCORSO AL PREMIO QUINQUENNALE 1890-1895

Per deliberazione dell'Accademia il termine è prorogato per un triennio, cioè dal 31 ottobre 1895 al 31 ottobre 1898.

TEMI

Le dottrine politiche degli scrittori napolitani dal secolo XV al secolo XVIII.

Il movimento della riforma religiosa nelle provincie napolitane nel secolo XVI.

Le scuole nel Napoletano durante l'evo medio sino alla creazione dell'Università.

Il premio d'accordarsi alla migliore memoria è di lire 4000 netto.

CONCORSO AL PREMIO QUINQUENNALE 1896-1900

Sono dati per concorso al premio quinquennale 1896-1900 questi tre temi:

Roberto d'Angiò e i suoi tempi.

La cultura nel Napoletano al tempo degli Aragonesi.

I tempi di Carlo III, considerati sotto il duplice aspetto degli ordinamenti politici, sociali e della coltura.

Il premio per la migliore memoria è di lire 4000 netto.

Il termine per la presentazione delle memorie è il 31 ottobre 1900.

Napoli, 6 gennaio 1896.

Il Segretario L. Miraglia — *Il Presidente* F. Masci

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina offrirono, ieri sera, un pranzo ai generali dei Corpi d'Armata convenuti in Roma per la Commissione d'avanzamento.

Al pranzo intervennero pure S. E. il Ministro della guerra, le dame di Palazzo e gli ufficiali di servizio della casa di S. M. il Re, nonchè i grandi dignitari della Real Corte.

Al Ministero della Guerra pervengono da autorità municipali, da associazioni, da privati, numerosi telegrammi di congratulazione per la liberazione del presidio di Macallè.

Il Ministro della Guerra ringrazia coloro che inviarono tali telegrammi, che saranno trasmessi al governatore dell'Eritrea.

Dall'Eritrea. — La *Stefani* ha da Ada-Agamus 25:

« La notizia della liberazione del colonnello Galliano e dei suoi eroici soldati fu accolta con indescrivibile entusiasmo da tutta la Colonia.

L'avvenimento è qui giudicato tanto più notevole pel fatto che fu Menelik il quale, per mezzo di Felter, offrì al presidio di Macallè l'uscita con armi, munizioni di guerra e bagaglio.

E colla data del 26:

« Qui si aspetta con ansietà il colonnello Galliano.

Secondo un informatore, la di lui colonna si sarebbe riposata ieri a Dongolo. Secondo un altro più indietro.

Informatori riferiscono che Menelik ha ordinato il pagamento del tributo di guerra all'Haramat, al Gheralta ed al Tembien.

Avrebbe pure ordinato la pulitura della strada verso il Soccota per un'eventuale ritirata.

I capi Tigrini si mostrano molto malcontenti per la uscita libera del battaglione Galliano. Alcuni di essi se la spiegano supponendo che gli Italiani abbiano promesso di sgombrare l'Agamè. »

Da Mai Maghetta 26:

« Felter è giunto ora al campo con lettere di Menelik pel Re d'Italia e per Baratieri. Il Negus chiede che sia delegato un plenipotenziario allo scopo di trattare la pace. Felter aggiunge che Galliano col suo battaglione procedeva in buone condizioni, accompagnato da Ras Maconnen e da Ras Alula.

Un informatore reca la notizia che erano sorte delle difficoltà fra gli Scioani. Baratieri credette utile spedire un messo a Maconnen per chiedere spiegazioni.

Il colonnello Galliano trasferì giovedì il suo accampamento presso il campo di Ras Maconnen, come garante.

Venerdì, a piccole tappe, pel trasporto di una dozzina di feriti e delle artiglierie, il colonnello Galliano si avviò con tutta la sua colonna verso Adigrat; fece sosta a Mai-Macdem; sabato arrivò fino al Uogherà, dove domenica doveva riposare e dove Felter lo lasciò per precederlo al campo italiano colle lettere di Menelik.

Ufficiali, sottufficiali e soldati tutti bene. Soldati bianchi feriti soli tre.

Nessun'altra notizia sulla voce di difficoltà, riferita da un informatore, che si dice sorta dopo la partenza di Felter. »

Da Ada Agamus, 26:

Felter, arrivato al campo ha riferito avere visitato, domenica, Menelik che gli ripetè l'offerta di lasciar l'uscita libera al presidio di Macallè coi feriti, colle armi, colle munizioni e col bagaglio.

Lunedì, Felter si recò al forte per conferire col colonnello Galliano. Constatò che l'acqua era esaurita, i quadrupedi non bevevano da undici giorni e gli uomini del presidio erano stati posti all'a razione di un quarto di litro al giorno di pessima acqua.

Per avere tempo a stabilire le condizioni e le garanzie, Felter tornò al campo di Menelik e chiese ed ottenne il rifornimento dell'acqua per la giornata di lunedì.

Il colonnello Galliano intanto, riunito il Consiglio di difesa, determinò le condizioni di sicurezza.

In conseguenza Felter martedì ebbe da Menelik una lettera autorizzante la uscita del presidio coi feriti, donne, armi, munizioni e bagagli per raggiungere Adigrat ed una lettera di Ras Maconnen che accettava di rendersi garante dell'osservanza di tali impegni.

Il presidio uscì mercoledì dal forte. Felter pel trasporto delle salmerie affittò alcuni cammelli e 250 muli ed altri 250 circa ne comperò.

La commemorazione per Dogali. — Veramente imponente riuscì ieri la commemorazione in memoria dei valorosi caduti a Dogali.

Numerose associazioni con bandiere si riunirono, verso le ore 14,30 in Piazza SS. Apostoli e formato lo corteo, precedute dal concerto municipale e da un drappello dei vigili, si recarono in Piazza Termini.

Innanzi al monumento parlarono, fra grandi applausi, il comm. Galluppi ff. da Sindaco di Roma, il sig. Colonna, lo studente Valle ed il tenente colonnello sig. Lizardi, tutti inneggiando agli eroi di Macallè e facendo voti per la prossima vittoria delle armi italiane.

Furono deposte alcune corone sulla base del monumento, intorno al quale sfilarono le associazioni, le quali dopo, pacificamente e senza esservi stato nessuno inconveniente, si sciolsero.

Croce Rossa Italiana. — Ieri l'altro al Comitato Centrale della Croce Rossa giunse il seguente dispaccio:

« Ringrazio per larghi conforti che Croce Rossa invia da tutta Italia ai nostri soldati.

« *Baratieri.* »

Il Comitato centrale sta allestendo una nuova spedizione che si comporrà di quattro ambulanze da montagna con tutto il personale relativo, delle quali due sono provvedute a spese del sotto-Comitato di Milano ed una a spese di quello di Palermo.

Insieme alle nuove ambulanze verrà inviata una larga scorta di cotone e garza al sublimato, apparecchi metallici per fratture, bende assortite, pinze emostatiche, medicinali vari, Liebig, cognac, marsala ecc.

Il Comitato centrale ha poi deciso: 1. di provvedere subito altre tre ambulanze, l'ottava, la nona e la decima, per tenerle come riserva, pronte ad ogni occorrenza: 2. di mantenere, per ora, in Africa, a spese dell'Associazione, l'ospedale da 50 letti ed il personale relativo, anche oltre l'anno che andrà a scadere [illegible]

[illegible] tre, il maggior numero possibile di [illegible] e di rifornimento di materiale da medicazione: — 4. di costituire finalmente un fondo per potere in qualsiasi eventualità venire in soccorso dei

malati e feriti, contribuendo al loro rimpatrio mediante navi ridotte ad ospedali coi propri attrozzamenti, o ricoverandoli in ospedali territoriali pel luogo di sbarco, oppure trasportandoli altrove mediante treni-ospedali di proprietà dell'Associazione.

Al Comitato centrale giungono notizie di nuove sottoscrizioni aperte a cura dei sotto-Comitati della Croce Rossa e delle delegazioni all'estero.

Tutto fa quindi sperare che ci saranno fondi sufficienti per far fronte alle ingentissime spese occorrenti.

— Al Comitato centrale è intanto pervenuta dalla Direzione della Navigazione Generale Italiana la generosa offerta di L. 5000 per i malati e feriti delle RR. truppe d'Africa.

Per i feriti nella guerra d'Africa. — Si ha da Torino che nel pomeriggio di ieri parecchi carri e vetture, preceduti da musiche, uscirono dal Palazzo del Municipio e percorsero i diversi quartieri della città, onde raccogliere soccorsi per la Croce Rossa in favore dei malati e feriti d'Africa. Dappertutto la cittadinanza fece a gara nel consegnare il suo obolo.

Oggi si ripeterà la questua.

Iersera all'Albergo d'Europa ebbe luogo un gran ballo di beneficenza per la Croce Rossa. V'intervennero le LL. AA. RR.

Partenza di truppe. — L'altra sera partì da Napoli il piroscafo *Perseo*, con a bordo le truppe del 18° e 20° battaglione fanteria d'Africa.

Le truppe, precedute dalla musica del 2° fanteria e da una folla immensa di popolo, giunsero all'Arsenale alle ore 14,30.

Sulla banchina erano il comandante di divisione, generale Rugiù, il generale Mogni e il capo di stato maggiore del X corpo d'armata, Ponza di San Martino.

L'imbarco della truppa fu fatto rapidamente per mezzo di un ponte galleggiante.

A bordo, oltre 1222 soldati, 53 ufficiali e 64 sottoufficiali, partirono pure dieci ufficiali medici, un tenente alpino, un tenente d'artiglieria e il colonnello De Boccard che giunse ieri stesso da Palermo col postale.

Alle diciotto, fra gli applausi e gli augurii della folla schierata sulla banchina, il *Perseo* lasciò Napoli.

Durante l'imbarco la folla fu trattenuta a distanza da un cordone di fanteria; ma compiutosi l'imbarco il cordone ruppe la fila ed allora tutti si assieparono presso il limite della banchina e vi si trattennero sino alla partenza, acclamando sempre.

Le truppe in viaggio. — Ieri l'altro i piroscafi *Bosforo* e *Marco Minghetti* partiti da Napoli con truppe, quadrupedi, munizioni e provviste, arrivarono il primo a Messina, donde riparti oggi per Massaua, dopo aver caricato 250 muletti, ed il secondo a Porto-Said.

Dimostrazioni all'Esercito. — Nove soldati del Distretto, tutti volontari, partirono da Massa nel pomeriggio di ieri l'altro destinati al 21° battaglione Africa.

L'Assessore anziano, facente le voci del Sindaco, impedito, li salutò alla stazione, in nome del Municipio e della cittadinanza.

— La *Stefani*, ha da Messina, 26:

Gli ufficiali delle truppe imbarcate sul piroscafo *Bosforo* per Massaua sono intervenuti, stasera, alla rappresentazione del teatro, invitativi dal municipio, e sono stati accolti con entusiasmo al suono dell'inno reale e fra acclamazioni all'esercito ed al colonnello Galliano.

Le dimostrazioni si rinnovarono con entusiasmo, quando i soldati scesi dal piroscafo *Bosforo* entrarono in teatro.

Nel palco municipale gli ufficiali, fra vive acclamazioni all'esercito, cedettero il posto ai soldati. Fu suonato quattro volte l'inno reale sempre freneticamente applaudito.

Dopo lo spettacolo gli ufficiali si recarono al Circolo di lettura, invitati da quella Società che offerse loro un trattenimento fra accoglienze calorosissime.

Marina militare. — Le RR. Navi *Aretusa* e *Città di Milano* giunsero ieri a Suez.

A bordo tutti bene.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 27 gennaio a tutto il 2 febbraio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 108,90.

Marina mercantile. — Ieri giunse a Messina, proveniente da Bombay, il piroscafo *Domenico Balduino* della N. G. I. Incontrò il *Perseo* con le truppe partite da Napoli a 15 miglia oltre il Capo Spartivento.

Il piroscafo *Manilla*, della N. G. I., ieri da San Vincenzo proseguì per il Plata.

ESTERO.

Al Polo Nord in pallone. — Il Ministro degli affari esteri di Svezia ha notificato ai governi di Russia, di Danimarca, d'Inghilterra e degli Stati Uniti, il progetto firmato dall'ingegnere Andrè di recarsi in pallone al polo Nord e chiede loro inoltre di aiutare alla riuscita della spedizione.

Si faranno distribuire dalle autorità dei paesi che sono vicini alle regioni polari, alcune migliaia di prospetti contenenti l'immagine del pallone e in cui sarà fatta preghiera che vengano comunicate delle informazioni sul momento in cui sarà stato veduto e sulla sua direzione.

Il raccolto degli aranci nella Florida. — Interesserà ai nostri produttori ed esportatori di agrumi, ora che sta per incominciare la stagione attiva delle spedizioni per l'America, conoscere quanto riferisce al Ministero dell'agricoltura l'enotecnico italiano a Nuova York, signor Rossati.

Egli scrive che il raccolto degli aranci nella Florida quest'anno è fallito quasi interamente. Si calcola che la produzione in tutto lo Stato non sorpasserà le 60 mila casse, mentre il raccolto della scorsa annata fu di cinque milioni di casse.

Le cause del mancato raccolto furono i forti geli dello scorso inverno, che devastarono gli aranceti in modo da rovinare non solo il raccolto dell'annata, ma da comprometterne altresì quello degli anni venturi.

È opinione generale che per due o tre anni i raccolti della Florida saranno scarsi. La produzione di quest'anno basterà appena a soddisfare la richiesta locale degli alberghi, che durante l'inverno sono molto frequentati dai visitatori del Nord.

Ai grandi mercati degli agrumi, come Nuova York, Chicago, Filadelfia, Baltimora e Boston, quest'anno non giungeranno dunque aranci dalla Florida, il che determinerà una maggior richiesta degli aranci esteri, cioè dalla Spagna e dall'Italia.

La prossima campagna agrumaria si delinea pertanto favorevole all'Italia, ed è prevedibile un importante aumento nelle esportazioni purchè le pretese dei produttori non facciano sviare la richiesta a vantaggio di altri paesi (la Spagna, ad esempio, che ha avuto un buon raccolto si prepara fin d'ora a farci una seria concorrenza) e purchè non si ripetano i casi deplorevoli dello scorso anno, dovuti a taluni speditori disonesti, i quali abusando delle anticipazioni che sono soliti fare gli importatori di Nuova York, spedirono merce scadente con discapito del nome italiano.

L'esportazione degli agrumi dall'Italia a Nuova York, raggiunse nel 1894 le seguenti proporzioni:

Aranci	casse	436,036
Limoni.	»	1,961,945

e si noti che in quell'anno il raccolto degli aranci nella Florida fu abbondante come si è detto, e si ebbe perciò una minore importazione di aranci dall'Italia che in annate normali raggiunge un milione di casse.

La Spagna nello stesso periodo importò:

Aranci.	casse	11,140
Limoni.	»	133,700

Le cifre indicate danno un'idea dell'importanza degli Stati Uniti come mercato agrumario, che senza dubbio per l'Italia è il più importante, e del rapporto che esiste fra il commercio estero e l'esito del raccolto negli Stati Uniti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 25. — Il Comandante in capo interinale dell'esercito dell'isola di Cuba partecipa che le truppe spagnuole ebbero vari scontri favorevoli cogli insorti e conferma che il capo-banda Rabi fu ferito a Manzanillo. I capi-banda Vega e Varona si presentarono alle autorità spagnuole, chiedendo l'indulto.

I telegrammi dei corrispondenti dei giornali spagnuoli dall'isola di Cuba sono molto soddisfacenti.

BARCELLONA, 25. — Il generale Weyler, che deve sostituire il Maresciallo Martinez Campos nel Comando in capo dell'isola di Cuba, si è imbarcato per l'Avana, acclamato dalla popolazione.

LONDRA, 25. — Lord Leighton, presidente dell'Accademia reale di pittura, è morto nel pomeriggio.

PARIGI, 25. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il progetto di legge relativo al prestito di 80 milioni di franchi pel Tonchino.

Viene respinto l'emendamento Hubbard, che limita il prestito ai 40 milioni necessari per la liquidazione dei contratti anteriori.

Quindi, dopo spiegazioni del Ministro delle finanze, Doumer, e del Governatore generale dell'Indo Cina e Commissario del Governo, Rosseau, si passa alla votazione del primo articolo del progetto di legge, col quale si autorizza il Protettorato dell'Annam e del Tonchino a contrarre un prestito di 80 milioni di franchi.

La Camera approva quest'articolo con 325 voti contro 165.

Si approvano pure tutti gli altri articoli i quali stabiliscono che il tasso dell'interesse sarà al 3 1|4 0|0 colla garanzia dello Stato, che la sottoscrizione sarà pubblica e che il prestito sarà rimborsabile in sessanta anni.

L'assieme del progetto è poscia approvato, a grande maggioranza, per alzata e seduta.

BERLINO, 26. — I giornali commentano favorevolmente la liberazione di Galliano e di tutto il presidio di Macallè.

La *Vossische Zeitung* dice: Tutto il mondo civile divide la gioia dell'Italia che il colonnello Galliano sia salvo. Nessuno in ciò è più sincero che la Germania e l'Austria-Ungheria. La difesa eroica di Macallè recò inapprezzabile vantaggio al prestigio dell'Italia in Africa. Se gli Abissini avessero trionfato a Macallè, ciò avrebbe potuto avere le più funeste conseguenze. Il valore e la perseveranza degli Italiani ispirò agli Abissini un rispetto crescente e le perdite da questi subite fecero la più profonda impressione in tutto il Tigrè.

La *Vossische* conchiude così: Resta ora a vedere se la libera uscita del presidio da Macallè sia la fine della guerra italo-abissina. In ogni caso quest'atto di Menelik faciliterà i relativi negoziati.

LONDRA, 26. — L'Ambasciata ottomana dichiara infondata la voce corsa di un trattato fra la Russia e la Turchia.

Lo *Standard* dice: « Tutto indica che la guerra degli Italiani contro il Negus Menelik non durerà lungamente. Il prolungarsi di tali guerre è sempre fatale alle forze dei popoli barbari. Più la guerra si protrae e più sicuramente la bilancia piegherà in favore degli Italiani. »

FRANCOFORTE SUL MENO, 26. In seguito a numerose frodi nei biglietti dei viaggiatori, commesse da alcuni impiegati delle ferrovie dello Stato e delle ferrovie di Assia, sono state operate contemporaneamente perquisizioni a varii individui e nei loro domicili a Limburg, Wiesbaden e Colonia.

Quindici impiegati delle ferrovie di Assia e due conduttori delle ferrovie dello Stato sono stati arrestati in seguito a queste perquisizioni.

BIRMINGHAM, 26. — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain pronunziò iersera, un discorso nel quale disse che l'orizzonte politico si va rischiarando, e che l'inaspettata ostilità della Germania tende a scomparire. La Convenzione franco-inglese pel Siam prova lo spirito conciliativo dell'Inghilterra. Nella questione col Venezuela l'Inghilterra non intende contestare la dottrina di Monroe nè reclamare un territorio che non le appartiene di diritto. La situazione in Armenia è sempre pericolosa ed è una onta per l'Europa. Gli sforzi dell'Inghilterra per sistemarla sono infruttuosi per mancanza d'appoggio. I deplorevoli avvenimenti del Transvaal non hanno interrotto le buone relazioni anglo-olandesi. La politica prudente della repubblica Sud-Africana varrà a soddisfare i reclami degli *Uitlanders* senza compromettere l'indipendenza del Transvaal.

VIENNA, 26. — Parlando della liberazione di Macallè, il *Fremdenblatt* dice che l'Italia ha ben ragione di festeggiare la liberazione della colonna Galliano come un avvenimento che onora la Nazione.

Soggiunge che l'eroica difesa della piccola ed improvvisata fortezza ha prodotto nell'esercito di Menelik la più alta idea del valore e della fermezza degli Italiani. L'Italia non rifiuterà di certo il ramo d'olivo, se riceverà sicure garanzie di pace favorevole. Se l'Italia riuscisse ad assicurare questa pace ne sarebbe anzitutto debitrice al suo valoroso esercito.

Il *Fremdenblatt* così conclude: Eroi come Toselli e come Galliano meritano l'ammirazione della loro patria e del mondo intero.

La *Neue Freie Presse* dice: Menelik vuole evidentemente la pace a qualunque costo. Questo spiega il suo contegno verso il colonnello Galliano.

L'*Extrablatt* si rallegra della liberazione degli eroi di Macallè ed il *Wiener Tagblatt* rileva quanto gloriosa sia stata la condotta del Presidio di Macallè.

BERLINO, 26. — Il *Boersen Courier* dice che il colonnello Galliano ha coperto di gloria a Macallè, le armi italiane.

È immensa l'impressione prodotta dal suo valore e da quello dei suoi compagni.

Le *Berliner Neuest Nachrichten* dicono che colla liberazione del colonnello Galliano e dei suoi soldati, si raggiunse veramente il fine più favorevole che si potesse attendere.

PARIGI, 26 — I giornali commentano le notizie di Massaua e generalmente rendono omaggio all'eroismo della guarnigione di Macallè ed al prode suo comandante, colonnello Galliano.

Il *Soleil* loda il valore del colonnello Galliano, che adempì con successo la sua missione di arrestare gli Scioani, finchè le forze italiane si fossero concentrate ad Adigrat.

Il *Figaro* dice che nessun uomo onesto d'Europa disconoscerà l'eroismo della guarnigione di Macallè.

PARIGI, 26. — Secondo il *Figaro*, il Ministro degli affari esteri, Berthelot, si proporrebbe di offrire al Governatore generale di Algeria, Cambon, l'Ambasciata presso la Santa Sede.

BUCAREST, 26. — Ieri, durante la seduta della Camera dei Deputati, il Ministro dell'interno, Fleva, dichiarò di rassegnare le sue dimissioni in seguito al voto della Camera nella seduta precedente.

Fleva sarà subito sostituito.

BERLINO, 26 — La *Kölnische Zeitung* parlando dell'eroica resistenza della colonna Galliano e della sua liberazione dice che rari sono nella storia militare i successi che hanno un merito eccezionale come questo. Perciò, dovunque si apprezza il sentimento dell'onore militare e nazionale, vi si renderà, il dovuto omaggio.

BERLINO, 26 — Il *Wolff Bureau* ha da Marasch che gli Agenti Consolari delle grandi Potenze, incaricati della mediazione cogli insorti di Zeitun, arrivarono ieri a Marasch.

SOFIA, 26 — Si conferma da fonte bene informata che il Principe di Bulgaria è atteso oggi o domani a Roma e che il suo

viaggio sia connesso colla questione della conversione del Principe Boris all'Ortodossia.

COSTANTINOPOLI, 26 — Ghalib bey è stato nominato Ambasciatore a Berlino e Niazi bey Segretario del Commissariato a Sofia.

La voce del prolungamento della Moratoria è officialmente smentita.

La Moratoria terminerà il 2 marzo prossimo.

SOFIA, 26. — Corre insistente la voce che il Ministero sia dimissionario; ma questa voce è assolutamente insussistente.

Si assicura che il Presidente del Consiglio, Stoiloff, abbia dichiarato, ieri l'altro, al club del suo partito di poter affermare che la conversione del Principe Boris all'Ortodossia, si farà durante la sessione legislativa.

CARDIFF, 27. — Alcuni avanzi rinvenuti sulla costa fanno credere che il vapore *Manningham* diretto a Palermo e carico di carbone sia naufragato.

L'equipaggio, composto di 22 uomini, sarebbe perito.

BERLINO, 27. — L'Imperatore ha ricevuto iersera in udienza speciale l'Ambasciatore russo, conte Osten-Sacken, che gli rimise una lettera autografa dello Czar il quale gli esprime felicitazioni per la ricorrenza del di lui genetliaco, accompagnando l'autografo col regalo di un quadro ad olio rappresentante la rada di Kiel all'epoca dell'inaugurazione del Canale *Kaiser Wilhelm I*, mentre il yacht *Hohenzollern* passava dinanzi la nave ammiraglia russa *Czar Alessandro II*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 26 gennaio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	763.7
Umidità relativa a mezzodì	48
Vento a mezzodì	Nord moderato.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 9.°3. Minimo 0.°5 sotto zero.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 26 gennaio 1896.

In Europa pressione specialmente elevata sulla Russia centrale meridionale, 771 nella Svizzera, leggermente bassa ed irregolare N e nelle Isole Brittaniche. Kiev 774; Vienna 771; Parigi 765; landa settentrionale 760; Arcangelo 758. Carlestadt 775.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 4 mm. al S della Sicilia; venti forti del 1° quadrante e copiose pioggie in Sicilia, poca neve a Chieti e ad Agnone; temperatura diminuita; brinate gelate al N e Centro; mare molto agitato lungo la costa orientale sicula.

Stamani: cielo sereno in Liguria e sul versante tirrenico; nebbioso valle padana, coperto in Sicilia; venti freschi e forti del 1° quadrante in Sicilia, deboli e freschi settentrionali altrove.

Barometro: 760-770 estremo N, 766 Portotorres, Roma, Lesina, 0 al S della Sicilia.

Mare agitato o molto agitato lungo la costa sicula.

Probabilità: venti settentrionali forti al S, deboli al N; cielo nuvoloso con pioggie al S del regno, vario altrove; brinate e gelate; mare agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 gennaio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 5	0 5
Genova	sereno	calmo	8 5	4 6
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	4 0	— 2 7
Torino	nebbioso	—	2 2	— 5 0
Alessandria	1/4 coperto	—	2 5	— 2 2
Novara	nebbioso	—	5 3	— 4 0
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	nebbioso	—	0 0	— 3 3
Milano	nebbioso	—	2 8	— 3 6
Sondrio	sereno	—	5 4	— 3 3
Bergamo	caligine	—	4 9	— 1 3
Brescia	nebbioso	—	4 0	— 7 0
Cremona	nebbioso	—	— 0 4	— 3 8
Mantova	nebbioso	—	3 6	— 2 4
Verona	nebbioso	—	6 1	— 7 0
Belluno	sereno	—	4 6	— 5 2
Udine	1/4 coperto	—	5 8	— 1 0
Treviso	1/4 coperto	—	4 5	— 1 1
Venezia	sereno	calmo	4 5	— 2 0
Padova	sereno	—	3 5	— 6 0
Rovigo	nebbioso	—	5 4	— 4 9
Piacenza	nebbioso	—	— 1 0	— 6 6
Parma	nebbioso	—	1 9	— 4 4
Reggio Emilia	nebbioso	—	2 6	— 4 7
Modena	sereno	—	4 0	— 4 8
Ferrara	nebbioso	—	3 8	— 3 9
Bologna	sereno	—	2 9	— 5 6
Ravenna	nebbioso	—	7 1	— 3 2
Forlì	3/4 coperto	—	4 2	0 0
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	5 1	— 1 7
Ancona	nebbioso	mosso	5 2	2 0
Urbino	nebbioso	—	2 3	— 2 2
Macerata	1/4 coperto	—	3 9	— 1 5
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	5 8	2 5
Perugia	sereno	—	5 7	— 2 1
Camerino	coperto	—	1 5	— 3 2
Pisa	sereno	—	11 8	— 4 0
Livorno	sereno	calmo	12 7	— 0 5
Firenze	sereno	—	8 6	— 3 5
Arezzo	sereno	—	7 1	— 3 3
Siena	sereno	—	7 0	— 1 0
Grosseto	1/4 coperto	—	12 4	0 4
Roma	sereno	—	10 6	— 0 5
Teramo	coperto	—	8 2	1 6
Chieti	coperto	—	7 0	— 2 6
Aquila	coperto	—	3 0	— 2 0
Agnone	coperto	—	5 7	— 1 2
Foggia	3/4 coperto	—	8 9	3 5
Bari	coperto	legg. mosso	10 0	5 1
Lecce	sereno	—	11 3	5 4
Caserta	sereno	—	11 5	5 2
Napoli	sereno	calmo	10 8	4 3
Benevento	coperto	—	11 3	4 1
Avellino	coperto	—	8 1	3 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	3 9	— 0 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	7 2	— 0 4
Reggio Calabria	coperto	agitato	12 0	9 9
Trapani	coperto	agitato	14 5	11 2
Palermo	coperto	agitato	13 7	8 7
Porto Empedocle	coperto	mosso	13 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	10 4	1 9
Messina	coperto	calmo	11 8	9 6
Catania	coperto	agitato	10 8	8 0
Siracusa	coperto	tempesta	13 7	9 8
Cagliari	sereno	calmo	—	3 0
Sassari	coperto	—	13 0	6 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di [illegible] 25 [illegible]

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	91,[illegible]		— —
1 gen. 96			RENDITA 5 % 2ª grida	91,80 85,90 [illegible] 95	[illegible]			— — (1)
			detta in cartelle di L. 50 a 200	91,85	— —			— —
»			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
			detta 4 1/2 %		— —			102 30 (2)
»			detta 4 %		— —			91 75 (3)
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott. 95			detta 3 % 2ª grida		— —			55 — (4)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			101 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 —
1 dic. 95			» Rothschild		— —			107 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— — (5)
1 ott. 95	500	500	detta 4 % 1ª Emissione		— —			470 —
»	500	500	detta 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			461 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	281 381 1/2	— —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			487 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			498 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			644 — (6)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			481 50 (7)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			77[illegible] —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			[illegible] —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			[illegible] —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			100 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			832 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1177 — (8)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	150 17 1/2		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			42 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			33 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed Appl. Elettriche		— —			— —
1 gen. 96	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			210 — (9)
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	[illegible]		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			294 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			135 —
			» » Casalcitone		— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			16 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 96	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) ex L. 2,00 – (2) ex L. 1,12 – (3) ex L. 2,00 – (4) picc. pezzi 5[illegible] – (5) ex L. 12,50 – (6) ex L. [illegible] – (7) ex L. [illegible] – (8) ex L. 12,50 – (9) ex L. 5,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			85 —
»	250	125	» » - Vita		— —			211 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			284 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			445 — (2)
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			280 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
	Francia	90 giorni	— —	108 10	— —	— —	— —	— —	— —
2	Parigi	Chêque	108 72 1/2	— —	108 90	108 80 70	108 85	108 95 85	108 90
2	Londra	90 giorni	— —	27 23 1/2	27 36	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	27 43	— —	27 44 42	27 48	27 47 42	27 47
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —		— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	134 40	134 25 20	134 35	134 60 40	134 55

Risposta dei premi . 29 gennaio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 gennaio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1895

Rendita 5 %	92 30
detta 4 1/2 %	101 —
detta 4 %	92 30
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 %	103 —
Obb. Città di Roma 4 %	455 —
» Cred. Fond. S. Spirito	358 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	643 —
» » Mediterranee	486 —
» Banca d'Italia	775 —
» » Romana	350 —
» » Generale.	50 —
» Banco di Roma.	100 —
» Banca Tiberina.	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	800 —
» » Acqua Marcia	1190 —
» » Condotte d'acqua	180 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	215 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
» » Molini Mag. Gen.	30 —
» » Immobiliare	46 —
» » Navig. Gen. Ital.	270 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	135 —
» » Risanamento	30 —
» » An. Piem. Elett.	130 —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	310 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
» » Acciaierie.	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	300 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	455 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

21 gennaio 1896.

Consolidato 5 %	L. 93 435
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 92 435
Consolidato 3 % nominale	» 55 20
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 54 —

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,83 — (2) ex L. 10,00.

N. B. Fra i prezzi della Rendita fatti nel listino n. 19 di venerdì, va compreso anche il prezzo di 91,30.

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.